



CALL FOR PAPERS  
**RI-VISTA**

NUMBER 1/2022  
THEMATIC CALL

# Journal

**Ri-Vista** is an open access and peer reviewed six-monthly scientific journal in electronic format. Founded in 2003, the second series was launched in 2015, when **Ri-Vista** became part of the scientific journals of the University of Florence.

The journal does not ask any charges neither from authors nor readers and operates through international calls for papers and double-blind peer review.

Ri-Vista deals with the multiple dimensions of landscape planning and design, seen from a rich variety of disciplines, in a scientific and open perspective which is distinctive of landscape architecture. Each issue aims at gathering knowledge and visions around specific topics, promoting innovative and responsible actions for creation, protection, restoration and management of landscapes.

Contributions in **Ri-Vista** are welcome.

We assure:

- open access to contribution (authors retain copyright)
- peer-review by international experts
- wide dissemination of published contributions both in the national and international area, with the help of specific tools.

**Editor-in-Chief:**

**Emanuela Morelli**, Università di Firenze Italy

# 01 | 2022

call for paper  
 thematic call

## Walking and Staying in the Landscape

Edited by Danilo Palazzo and Valerio Morabito

Walking is one of the first acts we learn as human beings. Though we always remember how to walk, we often forget how to practice it for its intrinsic value as a personal and social act. For centuries, walking was the means of human movement: pilgrimages, travels, journeys, discoveries, exoduses, crusades, army marches, invasions – all occurred mainly by walking. Marco Polo's travels through Asia, Dante's descent to the *Inferno*, or John Mandeville's *The Book of Marvels and Travels*, are just a few examples of walking and staying that allow blended observations on reality and fantasy.

Walking also presumes stopping and/or staying at a point or a place where we pause for physical rest and/or for spiritual reasons. Before descending into the *Inferno*, Dante stands in front of the entrance, needing time to reflect on what could happen, before he continues his journey. Marco Polo lingered in China for years before being able to beginning his return journey. To stay at one point is a vague and abstract category: a point is a one-dimension geographical reference. A point where we halt, rest, or stay becomes a *place* where we reorient ourselves before we continue our journey.

To stay in a place demands that we measure and quantify distances between and among objects. It helps us to develop social, cultural, and interpersonal relationships and to reflect and ponder. It allows us to develop ideas, theories, desires, dreams, fears concerning where, why, and how to go forward. Italo Calvino, talking about the *Invisible Knight*, draws a map with two crosses and a connecting line and thus creates one of the most lucid and extraordinary maps of walking and staying. The place, in itself, is a device to evaluate directions, other points or places to reach, and to perceive time present, time past, and time yet to come. Stopping at one place during a journey necessarily has the aim of resuming movement.

Walking and staying also allow to observe and understand landscapes and feel them under our feet, over our skin, and in our ears, nose, and eyes. Appreciating landscapes and the passages through them can give rise to artistic expressions or narrative accounts, as in Robert Walser's *The Walk*, Henry David Thoreau's *Walking*, or Bruce Chatwin's *The Songlines*. Passing through landscapes appreciatively also can give rise to more specialized literature like Jan Gehl's *How to Study Public Life*.

Landscape design determines forms and directions to explore and appreciate landscapes. Trails, promenades, walks, pathways, routes, bike paths, greenways have been designed to guide us through natural and human-made landscapes and reveal their values. Railroads have been converted to walking paths. Ancient roads have been repurposed to welcome new wanderers. Trails have been designed to create opportunities for alternative developments, as with the famous *Appalachian Trail* by Benton MacKaye, which has been described as "a project for development" to "draw people out of the cities" (1921, JAIA). Walking and staying generate infinite games of relationships and references in the landscapes in which we walk and linger. The decisions and indecisions, choices and randomness we experience offer opportunities for solitude and companionship, for isolation and encounters.

The call for paper is open to landscape architects, designers, urban planners, artists, historians, and others – scholars and practitioners – who want to explore or give sense to "walking for staying, stopping for restarting." We seek to interpret the landscape as a space for passage and reformation; to understand spatial relationships among points, spaces, places, thresholds, and lines; and to explore, understand, observe, and appreciate natural and urban landscapes.

**Keywords:** *line, point, space, time, places, haptic.*

The call is open until **December 31th 2021**

Registration and login as Author to the Ri-Vista system is required to submit and follow the status of the submission process online. For all information related to the submission process see:

<https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/about/submissions>

INFO

[emanuela.morelli@unifi.it](mailto:emanuela.morelli@unifi.it)



<http://www.fupress.net/index.php/ri-vista/index>



CALL FOR PAPERS  
**RI-VISTA**

NUMBER 1/2022  
CALL TEMATICA

# Journal

**Ri-Vista** è una rivista scientifica semestrale ad accesso aperto e con revisione paritaria in formato elettronico. Nata nel 2003, la seconda serie è stata lanciata nel 2015, quando **Ri-Vista** è entrata a far parte delle riviste scientifiche dell'Università degli Studi di Firenze. La rivista non chiede alcun addebito né agli autori né ai lettori e opera tramite bandi internazionali e peer review in doppio cieco. Ri-Vista affronta le molteplici dimensioni della pianificazione e progettazione del paesaggio, viste da una ricca varietà di discipline, in una prospettiva scientifica e aperta che è distintiva dell'architettura del paesaggio.

Ogni numero mira a raccogliere conoscenze e visioni su temi specifici, promuovendo azioni innovative e responsabili per la creazione, protezione, restauro e gestione dei paesaggi. I contributi in Ri-Vista sono i benvenuti.

Ti assicuriamo:

- libero accesso al contributo (gli autori mantengono il copyright)
- peer-review da parte di esperti internazionali
- ampia diffusione dei contributi pubblicati sia in ambito nazionale che internazionale, con l'ausilio di strumenti specifici.

**Editor-in-Chief:**

**Emanuela Morelli**, Università di Firenze Italy

# 01 | 2022

invito a pubblicare  
 call tematica

## Camminare e Stare nel paesaggio

A cura di Danilo Palazzo e Valerio Morabito.

Camminare è uno dei primi atti che impariamo come esseri umani. Anche se non possiamo disimparare a camminare, dimentichiamo come praticarlo, sminuendo il suo valore intrinseco come attività individuale e sociale. Per secoli, il camminare è stato il mezzo di movimento per eccellenza: i pellegrinaggi, i viaggi, le scoperte, gli esodi, le crociate, le marce dell'esercito, le invasioni sono avvenuti principalmente a piedi. Il viaggio di Marco Polo attraverso l'Asia, la discesa di Dante nell'Inferno, o i viaggi di Mandeville, sono solo alcuni esempi di viaggi a piedi, e relativi soggiorni, che hanno permesso osservazioni che combinano realtà e fantasia.

Camminare presuppone anche fermarsi e/o sostare in un punto o in un luogo. Un luogo dove fermarsi per il riposo del fisico e dello spirito. Prima di scendere negli Inferi, Dante si ferma davanti al suo ingresso e legge, prendendo tempo per riflettere su ciò che sarebbe potuto accadere prima dei prossimi passi del suo viaggio. Marco Polo trascorre molti anni in Cina per anni prima di poter tornare a Venezia.

Stare in un punto è una categoria vaga e astratta: un punto è un riferimento geografico monodimensionale. Un punto in cui fermarsi, riposare o sostare aiuta a riorientarsi per continuare a muoversi. Stare in un luogo richiede di misurare e quantificare le distanze tra gli oggetti. Aiuta a sviluppare relazioni sociali, culturali e interpersonali; a riflettere e ponderare. Permette di sviluppare idee, teorie, desideri, sogni, paure su dove, perché e come andare. Italo Calvino, parlando del Cavaliere Invisibile, disegna una mappa con due croci e una linea di collegamento: una delle più lucide e straordinarie mappe del camminare e dello stare. Il luogo, di per sé, è un dispositivo per valutare direzioni, altri punti o posti da raggiungere, per assaporare il presente, come luogo intermedio tra il tempo passato e quello che sarà. Una sosta ha lo scopo di riprendere il movimento.

Camminare e fermarsi, permette anche di osservare e capire i paesaggi e sentirli sotto i propri piedi, sulla propria pelle, nelle orecchie, nel naso e negli occhi. Apprezzerli anche da un punto di vista artistico, in cui il movimento stesso e la sua intenzionalità diventa il medium della sua espressione. O nella letteratura narrativa, come *La passeggiata* di Robert Walser, *Camminare* di Henry David, o *Le vie dei canti* di Bruce Chatwin, o specializzata come *How to Study Public Life* di Jan Gehl possono servire come riferimento generale.

Il progetto di paesaggio stabilisce forme e direzioni per esplorare e apprezzare i paesaggi. Sentieri, passeggiate, sentieri, percorsi, piste ciclabili, *greenways* sono stati progettati per trasmettere paesaggi naturali e artificiali e i loro valori. Le ferrovie sono state convertite in percorsi pedonali, e così le loro stazioni. Antichi cammini sono stati riadattati per accogliere i ramminghi contemporanei. I sentieri sono stati progettati per creare opportunità di sviluppi alternativi, come nel famoso *Appalachian Trail* di Benton MacKaye, descritto come "un progetto di sviluppo" per "attirare la gente fuori dalle città" (1921, JAIA).

Camminare e sostare genera infiniti giochi di relazioni e riferimenti nel paesaggio circostante, decisioni e indecisioni, scelte e casualità che offrono opportunità di solitudine e compagnia, di isolamento e incontri.

La call for paper è aperta ad architetti del paesaggio, designer, urbanisti, artisti e storici, studiosi e professionisti, e altri che vogliono esplorare o dare un senso al camminare per stare e restare, al fermarsi per ripartire. Interpretare il paesaggio come spazio di passaggio e di rinascenza; comprendere le relazioni spaziali tra punti, spazi, luoghi, soglie e linee; esplorare, capire, osservare e apprezzare paesaggi naturali o urbani.

**Parole Chiave:** *linea, punto, spazio, tempo, luoghi, haptic.*

La call è aperta fino al **31 Dicembre 2021**

Per sottoporre la proposta è necessario registrarsi ed accedere come autore alla piattaforma.

Per tutte le informazioni relative al processo e alle regole editoriali vedi:

<https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/about/submissions>

INFO  
 emanuela.morelli@unifi.it



<https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/index>